

Segnalibro

“Pinocchio” è il più letto dagli stranieri

di Simone Mosca

Campioni nel mondo

Non sarà l'Italia un paese di lettori, ma all'estero è letta volentieri. Chiedendosi quali fossero i best seller tricolore fuori confine, Sergio Malavasi, libraio antiquario milanese e fondatore di Maremagnum (portale che scava tra dieci milioni di titoli), ne ha fatto saltare fuori uno studio. Curato dalla bibliofila Noemi Veneziani, si intitola *Qual è il libro italiano più tradotto al mondo?* Tirato in 50 copie, su maremagnum.com si scarica gratis. Il podio vede in testa *Pinocchio* di Collodi con 260 traduzioni (261 contando l'ultima versione in milanese), segue Guareschi con *Don Camillo*, 59 traduzioni, chiude *Il nome della rosa* di Umberto Eco con 51. Piccolo giallo. Guareschi aveva concesso a titolo gratuito ai missionari i diritti per tradurre il suo “Piccolo mondo” della Bassa. E pare che alla fine le versioni di *Don Camillo*, contando perdute traduzioni ad uso di vietnamiti e srilankesi, potrebbero superare le 300.

Dantesco e Moresco

Si festeggerebbero con meno entusiasmo forse i 700 anni dalla morte dell'Alighieri se non avesse scritto la *Divina Commedia*. Poema che fu preceduto da la *Vita nova*, troppo poco citata raccolta di prosa e versi che il poeta assemblò a partire dalla propria esistenza. In estate arriverà *La vita nova di Dante* (Il Saggiatore) che recherà in copertina la firma di Antonio Moresco. Lo scrittore mantovano (curiosa analogia con Virgilio) si è occupato della prima parte del libro, dando vita al racconto di un adolescente contemporaneo alle prese con una Beatrice. Nella seconda si troverà la vera *Vita nova* di Dante.

Il cuore del manager

È il 1983. Berto studia all'università, è milanese ma figlio di immigrati arrivati da San Severo, Puglia. Lo unisce un profondo legame a Pina, la nonna, che scoprendo di avere ancora poco da vivere gli chiede di accompagnarla al paese natale. On the road verso il meridione su di una Ford Orion. È l'inizio di *Maria che danza sulle antenne di un calabrone* (Porto Seguro) delicato romanzo d'esordio (e autobiografico) di Alberto Coco, che oggi è manager della comunicazione per l'Italia del colosso dei videogiochi Ubisoft.